

Terna, più investimenti per svolta green e digitale

Aggiornato il piano industriale al 2028 con risorse in crescita a 17,7 miliardi L'ad Di Foggia: «Spinta a una rete integrata con le rinnovabili, sicura ed efficiente»

LA STRATEGIA

ROMA Tre i capisaldi del piano industriale di Terna aggiornato al 2028. Il «significativo incremento degli investimenti, con 17,7 miliardi di euro sul piatto (+7% rispetto a quanto prospettato un anno fa), segna un nuovo record per il gruppo», ha spiegato ieri alla comunità finanziaria l'amministratore delegato e direttore generale, Giuseppina Di Foggia.

La seconda leva è «la programmazione territoriale, per facilitare l'integrazione delle fonti rinnovabili nella rete, che renderemo ancora più affidabile ed efficiente» anche in vista dello scenario di crescita all'orizzonte. E infine c'è il «rafforzamento del ruolo del gruppo al servizio della sicurezza elettrica e dell'indipendenza energetica del Paese». L'obiettivo è doppio per l'ad: «Puntare su sostenibilità e digitalizzazione per realizzare infrastrutture fondamentali per la decarbonizzazione del Paese, a ridotto impatto ambientale, e per gestire una rete più resiliente e pronta ad affrontare le sfide del settore energetico».

DOPPIO OBIETTIVO

Nel dettaglio, al centro della strategia per la transizione e l'indipendenza energetica è stato ricordato lo sviluppo infrastrutturale sostenibile, l'integrazione delle rinnovabili e dei sistemi di accumulo, e le interconnessioni con l'estero. Abilitare l'integrazione della nuova capacità di generazione rinnovabile, con tanto di sistemi di accumulo, attraverso l'espansione dell'infrastruttura di rete, è la vera sfida di Terna. Tenendo conto che questo contribuirà a ridurre la dipendenza italiana dalle commodities importate da paesi stranieri, ma anche a diminuire la volatilità dei prezzi per l'utente finale e a garantire sicurezza, sia in termini di protezione degli asset fisici sia in termini di cybersecurity. Ecco perché, pur mantenendo inalterate le linee strategiche di fondo, ha spiegato Di Foggia, l'aggiornamento del piano industriale rafforza il concetto di duplice Transizione, energetica e digitale, necessaria a garantire una "Just Transition" equa e inclusiva per tutti gli stakeholders. E anche la velocità di crociera è quella giusta visto che il 90% dei progetti di investimento è stato autorizzato dalle Autorità competenti.

LA REMUNERAZIONE

Con alle spalle i solidi risultati del 2024 (l'utile, in crescita di quasi il 20%, raggiunge 1,06 miliardi a fronte di ricavi cresciuti del 15,5% a 3,68 miliardi), anche gli azionisti toccheranno con mano la crescita con un dividendo in aumento a 39,62 centesimi complessivi, che diventa un "floor" minimo anche per i prossimi anni. Con i risultati ottenuti nel 2024, «frutto del lavoro e della competenza delle nostre persone», ha detto ancora l'ad, «continuiamo a creare valore per gli stakeholder e ci confermiamo un gruppo sempre più solido, consapevole della responsabilità: abilitare la transizione garantendo i più alti livelli di qualità del servizio di trasmissione, al minor costo per imprese e cittadini». E ancora: «Procediamo verso un ulteriore miglioramento dei risultati nel 2025 e grazie agli sforzi in transizione miglioriamo i target con una crescita media annua del 6% dell'utile in arco di piano assicurando sostenibilità e stabilità finanziaria». Sono d'accordo su questo anche Moody's e S&P Global che hanno confermato il rating (Baa2 e BBB+) con outlook stabile sul gruppo.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA